



***AGGIORNAMENTO
PIANO PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
(2017)***

Revisione 0 del 30.01.2017

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

con

delibera n. del

AGGIORNAMENTO PIANO PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Approccio adottato e finalità

L'aggiornamento 2017 del Piano per la prevenzione della corruzione 2016-2018, approvato con delibera del CdA n. 20/2016 del 29/01/2016, ha lo scopo di conferire a questo strumento organizzativo, una sempre maggiore efficienza rispetto alla gestione del rischio corruzione, con misure estese ed adeguatamente integrate a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e funzionali alla riduzione di ogni rischio potenziale, nell'ottica del miglioramento continuo, secondo il processo circolare di analisi/diagnosi/trattamento/valutazione, riportato nella determina ANAC n. 12/2015.

L'obiettivo è quello di superarne l'aspetto di mero adempimento, non limitando il Piano ad evidenziare le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti e/o onerati, ma conseguendo nelle misure attuate degli idonei strumenti di selezione di "buone prassi", concreti ed efficaci.

Pur mantenendo la sua struttura originaria, rivelatasi coerente anche con le nuove direttive dell'ANAC del 2016, le integrazioni e i correttivi al Piano 2016-2018 hanno comportato l'aggiornamento dell'Allegato A e dell'Allegato B, motivato dalla necessità di trasfondere in questi documenti l'analisi e la valutazione dei seguenti dati:

- Relazione (ANAC) sull'attuazione del Piano per l'anno 2016 redatta dal RPCT e pubblicata nella sezione Società trasparente del sito internet della AMG Energia SpA;
- Relazione del RPCT sull'attività di monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure;
- Dati sull'attuazione delle misure forniti dalle Direzioni e dalla Presidenza.

Inoltre, si è proceduto a creare una tabella di sintesi relativa al monitoraggio sull'attuazione delle Misure Generali per prevenire o ridurre il rischio corruzione di cui al punto 6. del citato Piano allegata alla citata Relazione del RPCT sull'attività di monitoraggio.

Integrazione del Piano di prevenzione della corruzione con il MOG ex d.lgs 231/01.

Con la Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, l'ANAC ha dato indicazioni alle società in controllo pubblico di adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012); il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 dovrà, pertanto, essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Le misure devono essere ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

A tal fine la società ha dato avvio ad un processo di revisione del vigente modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/01 che consentirà una mappatura più dettagliata dei processi aziendali e la definizione di un documento unitario nel quale le misure di prevenzione della corruzione costituiranno una sottosezione ad hoc.

Nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza

Per quanto attiene agli obblighi di pubblicazione, il 28 Dicembre 2016 l'ANAC ha approvato la Determina n. 1310 all'interno della quale sono definite le modalità operative indirizzate alle amministrazioni pubbliche per adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni secondo quanto previsto dal decreto Trasparenza (d.lgs. 97/2016), specificando le

variazioni apportate rispetto alla normativa in vigore e chiarendo esplicitamente l'elenco delle amministrazioni soggette all'adempimento.

In particolare la Determina chiarisce quanto segue:

L'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del d.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

1) pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);

2) enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2-bis, co. 2);

3) società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3).

Con riferimento ai soggetti elencati nei punti 2) e 3) si rinvia a specifiche Linee guida di modifica della delibera ANAC n. 8/2015 e a un apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali. Al fine di consentire da subito l'adeguamento da parte di detti soggetti alla disciplina sulla trasparenza si precisa, sin da ora, che il criterio della "compatibilità" va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti.

La Società AMG Energia SpA, pur rientrando tra i soggetti elencati nel punto 2) (art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs. 97/2016), nelle more dell'emissione delle suddette linee guida specifiche, ha già in atto un processo di adeguamento della sezione "Società trasparente" e del Piano di prevenzione della corruzione in conformità alle indicazioni operative della citata Determina ANAC, con particolare riguardo a:

- il nuovo istituto dell'accesso civico "generalizzato e non", con riferimento al quale il RPCT ha disposto una misura organizzativa;
- l'adozione di un unico Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza;
- la qualità delle informazioni che la stazione appaltante rende disponibili per la pubblicazione.

Per quanto attiene a quest'ultimo punto, l'ANAC ha definito le caratteristiche del dato pubblicato (quali *integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità*) ed ha fornito una serie di indicazioni puntuali per le stazioni appaltanti che saranno oggetto di applicazione nel corrente anno da parte della AMG Energia SpA, nello specifico:

- i dati devono essere esposti in tabelle sintetiche facilmente accessibili e fruibili dall'area Amministrazione trasparente del sito istituzionale;
- deve essere fornita indicazione della data iniziale di pubblicazione e della data di aggiornamento del dato;
- la pubblicazione deve durare cinque anni e decade, allo scadere del quinquennio, l'obbligo di mantenere i dati pregressi all'interno di una sezione di archivio sul sito istituzionale;
- deve essere operata una verifica preliminare delle informazioni contenute nei file XML pubblicati alla scadenza del 31 Gennaio.

Futuri ambiti di analisi

Il vigente PTPC di AMG Energia SpA prevede l'integrazione con l'attività di adeguamento del MOG ex d.lgs 231 adottato dalla Società nel 2009, con la mappatura di tutti i processi aziendali e con la valutazione dei rischi: il completamento dell'insieme di queste attività è previsto entro il 2017.

In tale ambito, con riferimento alle aree a rischio "generali" individuate dall'ANAC nell'Aggiornamento del PNA 2015 (Determinazione n. 12 del 28/10/2015) e richiamate nel PNA 2016 (Determinazione n. 831 del 03/08/2016), si procederà ad un focus sui processi relativi alla gestione economica della società (costi/ricavi), agli incarichi (ex d.lgs 39/2013) e a quella del contenzioso.

Per quanto attiene alla gestione economica della società (costi/ricavi), si specifica che, a seguito dell'approvazione della regolamentazione delle spese per la "piccola cassa", si è adottato tale strumento amministrativo quale misura di prevenzione.

Con riferimento agli incarichi, al fine di una più efficace gestione degli adempimenti e degli atti di verifica e pubblicità sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità, è stata definita una stretta collaborazione fra la Presidenza, quale soggetto onerato della pubblicazione, e l'ufficio di staff del RPCT. Sarà necessario definire un processo di verifica e controllo sulla pubblicazione delle dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. 39/2013 dei soggetti nominati e delle attestazioni da rinnovare annualmente in conformità con le linee guida ANAC emanate con determina n. 833 del 03 agosto 2016.

Un ulteriore aspetto da approfondire è quello del contenzioso legale, al fine di un suo contenimento attraverso la mappatura di tutti i processi e un eventuale potenziamento dell'attività di consulenza legale preventiva.

Integrazione con il sistema dei controlli e le performance

L'ANAC auspica l'integrazione fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione.

Al fine di garantire il collegamento con il sistema dei controlli e le performance, tutte le misure e le azioni previste dal Piano devono trovare una loro piena coerenza e integrazione con gli strumenti di programmazione e controllo, divenendo, in tal modo, contenuti dell'organizzazione, obiettivi assegnati ai dirigenti/responsabili e, infine, elementi di valutazione.